

Palazzo Marino. Non ve ne siete accorti... Gli ho chiesto un consiglio, perché cerco un "mediatore-garante" per il problema del depuratore di Nosedo». Quindi? «Vista la sintonia e la franchezza del dialogo, gli ho pure parlato bene di Berlusconi». Passa il tram, il solito tram, quello di Tangentopoli. Secoli fa.

Piazza Cadorna. Albertini è prudente. Ai semafori gli chiedono perché «non ha la scorta», lui allarga le braccia: «Aspetto che qualcuno mi schiaffeggi, poi la prendo». Piazzale Cadorna. «Sembra un suk, lo metteremo a posto». Lo dice e arrivano subito gli ambulanti. Poiché sono grossi e sono tanti, fa il diplomatico: «Niente paura... troveremo una sistemazione, anzi una location. Adesso si dice in inglese, così il posto sembra più bello». Da Cadorna, un giorno, partirà il treno per la nuova Malpensa. «Con un particolare... L'aeroporto si avvia a ottobre, il collegamento ci sarà un anno dopo». Appunto. Prodi vuole che Milano e Roma siano «sullo stesso piano»: due mega-scali. Mentre lui, Albertini, dice che «il Nord ha il 74 per cento del business aeroportuale», per cui «la prima ruota è Malpensa e Prodi, da ciclista, dovrebbe metterci i raggi». Cioè i collegamenti. Detto questo, Albertini ha già comprato «un regalo per il premier»: «È



il film *Oltre il giardino*, dove Peter Sellers dice cose normali ma sembra un genio».

Parco Sempione. E qui Albertini arriva e litiga. Perché un motociclista va sul verde, poi parcheggia davanti a una panchina, pretende di aver ragione: «Che c'è di male? Non posso entrare?». Bravo, ci è riuscito. Risveglia il vigile che è in Albertini. «Mi hanno detto... non so se è vero... che il sindaco può fare anche le multe. Questa la controllo: se è vero mi prendo una paletta, al limite una divisa, sono pronto». Il parco è pieno di ragazzi, qualcuno gioca a pallone, qualcuno

I primi risultati

Sicurezza: ottenuta la promessa di 500 uomini in più. Attivate d'estate pattuglie di vigili anti-vidios. Recintato parco Sempione. Relazioni sindacali: nella vertenza vigili il sindaco porta alla firma i confederali, che sottoscrivono un protocollo d'intesa. Pulizia e decoro: avviato un piano di manutenzione delle

strade, pulizia dei parchi, recupero edilizio della Galleria. Burocrazia: approvata la riforma della macchina comunale, l'orario continuato dell'anagrafe, uno sportello per i detenuti di San Vittore. Urbanistica e demanio: snellito il regolamento edilizio. In vendita 2.500 alloggi comunali. Commercio: liberalizza-

zione degli orari. Privatizzazioni: deliberata la vendita di Aem. Ambiente: deliberata la costruzione di un depuratore. Moda: sfilate in Galleria e luoghi storici. Educazione: mense appaltate all'esterno, contratto estivo per le insegnanti dei nidi. Cultura: recupero della Fondazione Mondadori.

Tattica e strategia

Si muove su due piani Gabriele Albertini. Primo: realizzare il programma elettorale. Albertini sceglie di partire dalle «piccole cose», additando eventuali responsabili di ritardi: burocrazia, sindacati, governo. Esempio: lo scontro con i vigili, condotto a colpi di precettazioni. Cinque le priorità d'intervento: traffico, sicurezza, ambiente e decoro, privatizzazioni di aziende e servizi. Sullo sfondo, il rilancio di Milano e delle sue «eccellenze»: editoria, design, moda, ricerca. Secondo

obiettivo: creare l'immagine del sindaco. È il «teorema Bassolino» che Albertini adatta a se stesso. Da buon imprenditore, punta sul mito dell'efficienza «ambrosiana», ma soprattutto respinge i condizionamenti politici. Cerca il contatto diretto con i milanesi, come quando, di fronte all'ennesimo sciopero dei vigili, rende pubblico il proprio numero telefonico, chiedendo ai cittadini di schierarsi. Affronta il governo sui grandi temi: Malpensa, nuovo sistema elettrico, infrastrutture.

Le cose ancora da fare

Sono soprattutto tre i punti dolenti, dopo un anno di giunta Albertini: la mancanza di un piano del traffico, la scarsa pulizia della città, l'assenza di interventi per il recupero delle aree dismesse. A queste tre voci fondamentali, si aggiungono poi una serie di altri problemi a cui sarebbe necessario mettere mano. Non c'è l'annuncio vigile di quartiere. Il voto nelle zone è stato inviato e così la riforma del decentramento. Manca il censimento del patrimonio immobiliare. Fermo il recu-

pero del patrimonio museale e delle biblioteche. Bloccata la costruzione di due depuratori su tre, non affrontato il problema dell'innalzamento della falda acquifera. Invariato il fenomeno dell'abusivismo commerciale. Solo annunciati il cablaggio, l'organizzazione di grandi eventi e i Boc. Tutta da impostare la campagna anti evasione. Ancora in alto mare la localizzazione del nuovo centro congressi e la progettazione della biblioteca multimediale.

Antonella Baccaro